

SCUOLA SECONDARIA I GRADO
"Gen E. Baldassarre" – Trani
A.S. 2014-2015

Il Dirigente Scolastico
prof.ssa Gabriella Catacchio

Gli alunni della 2[^]L

La docente di lettere
prof.ssa Alessandra de Robertis

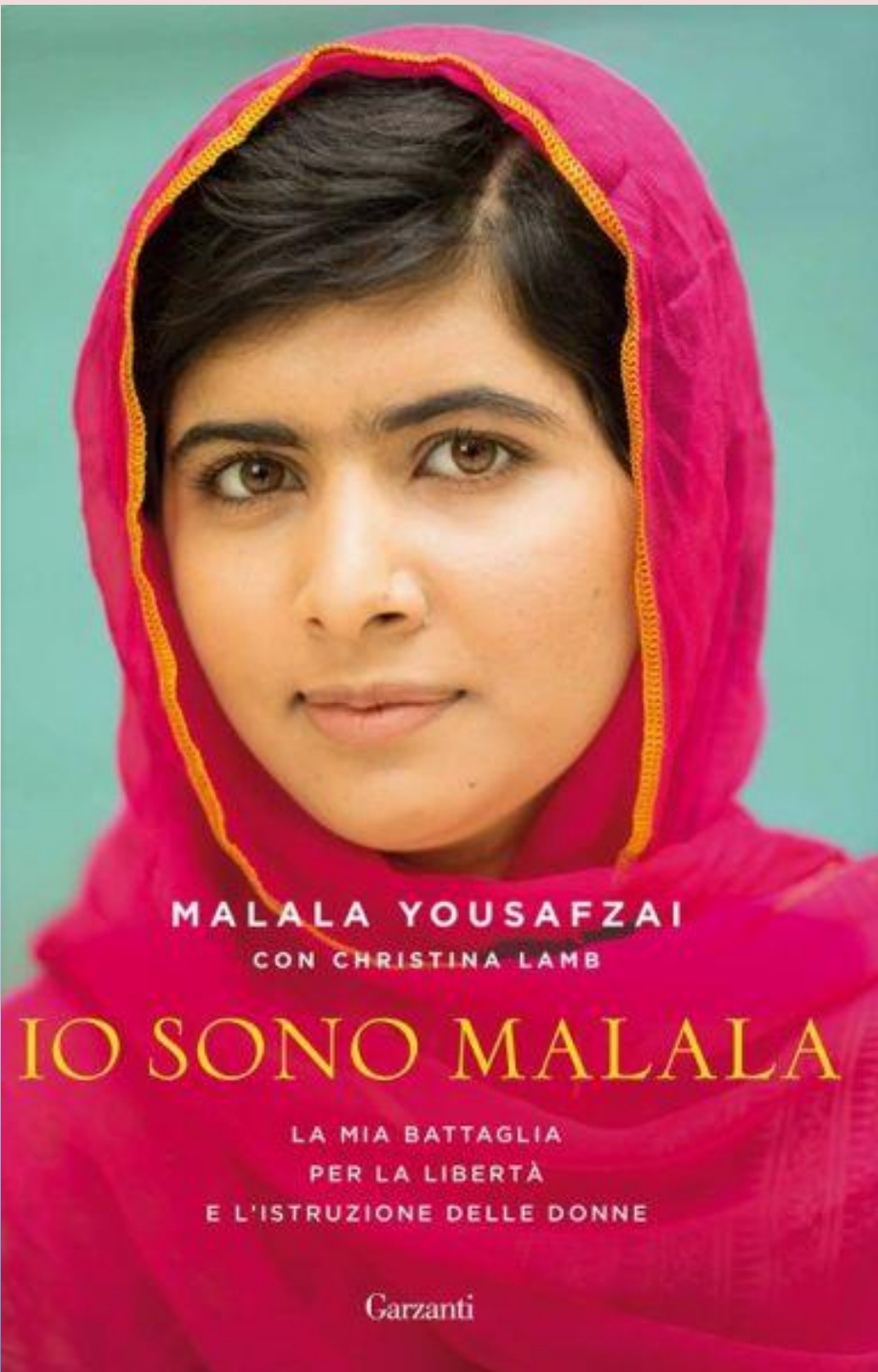
PRESENTANO

*Biografia
di una
sognatrice*

Lo scorso 8 Novembre si è svolta presso la palestra della nostra scuola una manifestazione intitolata “Coltivare i sogni e le passioni” che è stata l’avvio del nostro lavoro. In quell’occasione è stata presentata una sognatrice davvero speciale: Malala, premio Nobel 2014.

Tornati in classe, ci siamo chiesti: “Chi è Malala?”, ma soprattutto la prof.ssa de Robertis ci ha invitati a rivolgere delle domande a Malala come se fosse davanti a noi, nella socratica convinzione che il pungolo delle domande sia il motore per tendere alla conoscenza.

Allora abbiamo provato a chiederle alcune notizie sulla sua vita pubblica e privata e abbiamo rintracciato le risposte nel libro autobiografico “IO SONO MALALA”.



MALALA YOUSAFZAI
CON CHRISTINA LAMB

IO SONO MALALA

LA MIA BATTAGLIA
PER LA LIBERTÀ
E L'ISTRUZIONE DELLE DONNE

Garzanti

Chi è
Malala?
Io sono
Malala
e questa
è la mia
storia.

Quanti

anni

hai?

Oggi, ho 17 anni.
Sono nata il 12 luglio
1997 a Mingora,
nella mia casa.



Mio padre andava
ripetendo: «**C'è qualcosa di
diverso in questa bambina**»

**Perché
ti chiami
Malala?**

È il nome di un'eroina afghana. Malalai di Maiwand prese il posto del portabandiera morto, si mise alla testa dell'esercito e morì sotto il fuoco nemico inglese. Ispirate dal suo gesto, le truppe afghane ribaltarono le sorti della battaglia.



Dove

ha inizio

la tua storia?

In
Pakistan,
nella valle
dello
Swat, il
posto più
bello del
mondo



L'insegna posta al suo ingresso recita
«BENVENUTI IN PARADISO»



Lo Swat è per tutti la *Svizzera d'Oriente*



Persino Elisabetta, la regina
d'Inghilterra, è venuta in vacanza!

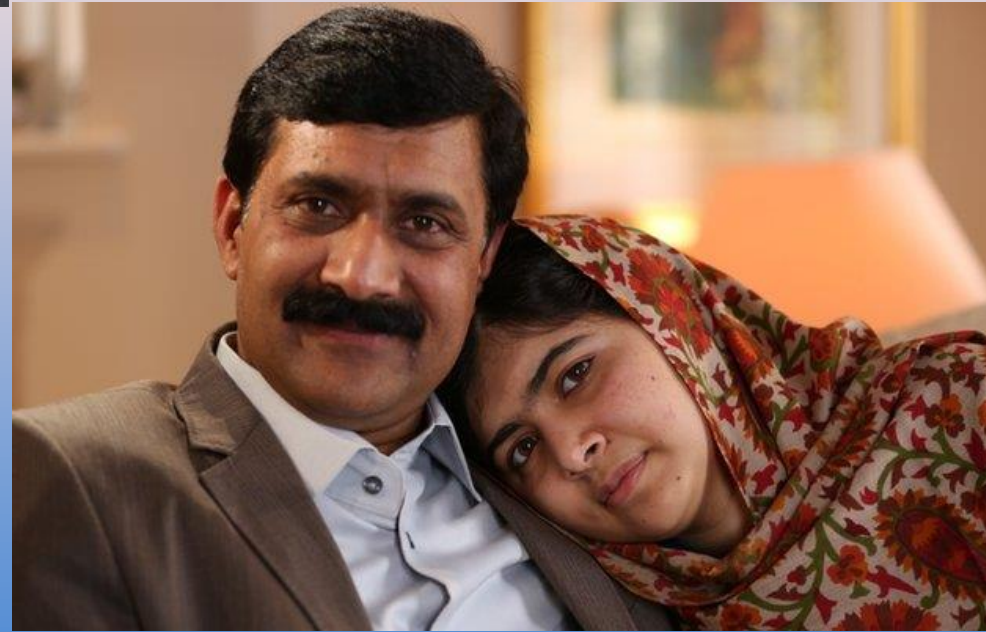
**Perché ti batti
proprio per
l'istruzione?**

Io sono cresciuta a scuola.



Aprire la Khushal School è sempre stato il sogno di mio padre.

Lui è convinto che l'ignoranza sia alla base di tutti i problemi del Pakistan.



«Glí ínsegní che
c'è piú onore nel
fallíre che
nell'ímbroglíare»

Abram Líncoln



Ho sempre amato la scuola, ma *quando qualcuno ti toglie la penna di mano, allora sì che capisci davvero quanto sia importante l'istruzione*

Come hai

organizzato

la tua lotta?

Il primo ad occuparsi del diritto all'istruzione, in famiglia, è stato mio padre: lui e i suoi amici hanno fondato il **GLOBAL PEACE COUNCIL** .



facebook

E-mail o telefono Password **Accedi**

Resta collegato Hai dimenticato la password?

Global Peace Council Pakistan, Swat
è su Facebook.

Per connetterti con Global Peace Council Pakistan, Swat, iscriviti subito a Facebook.

Iscriviti **Accedi**

Global Peace Council Pakistan, Swat
Organizzazione no profit

Diario Informazioni Foto Post e video a cui piace Video

PERSONE >

801 "Mi piace"

INFORMAZIONI >

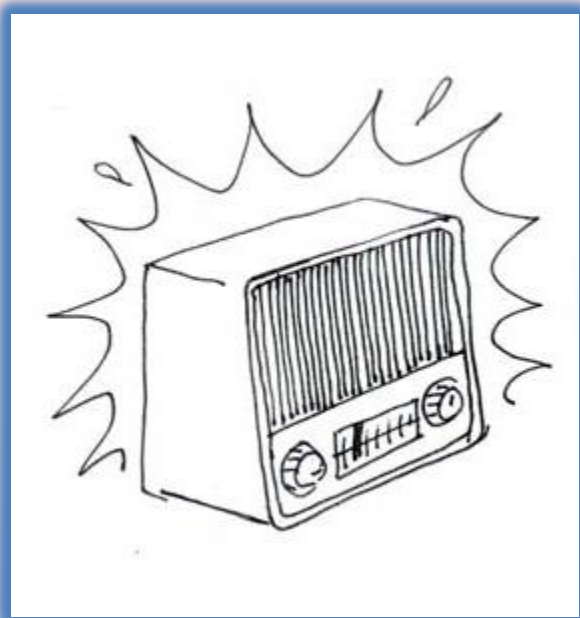
The Global Peace Council (GPC) is a network of dedicated people from areas of conflict and vulnerable regions, committed to building global security. The

Global Peace Council Pakistan, Swat ha condiviso la foto di Malala Fund.
10 dicembre

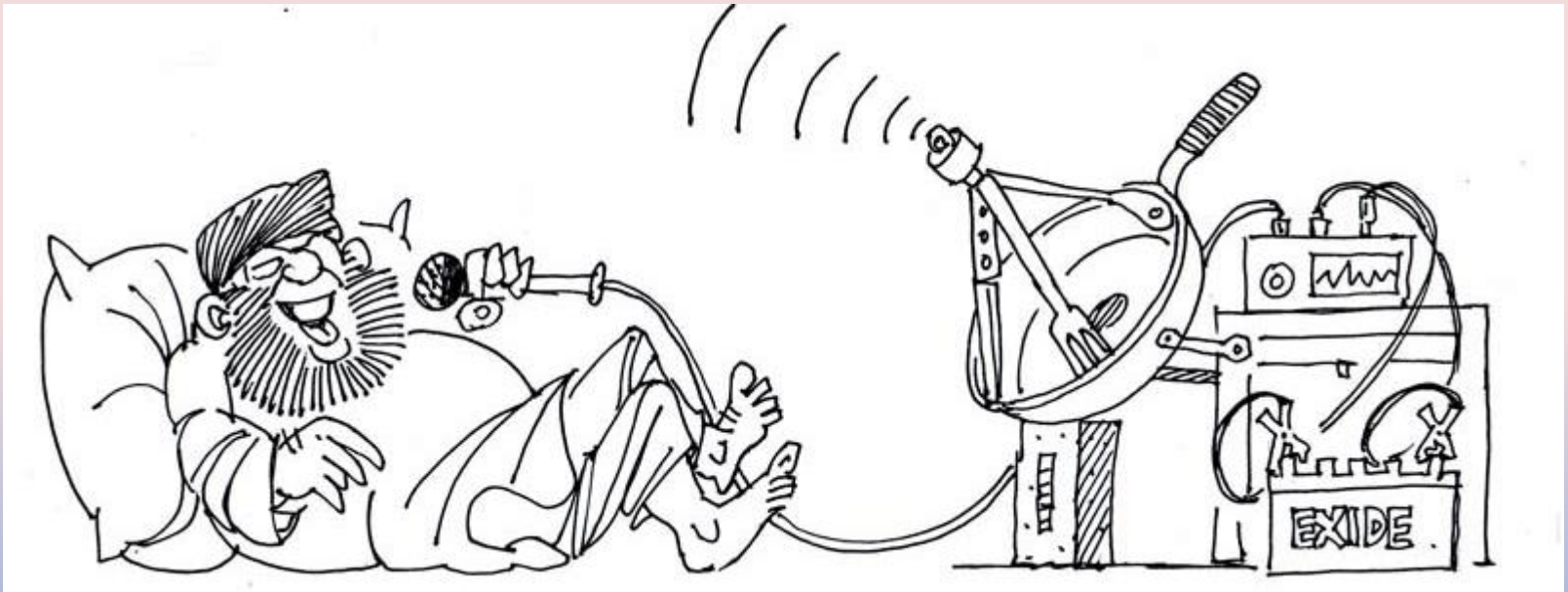
Congratulations to All of you

"My mother always encourages us to continue this campaign. She believes that what we are doing is the truth and we should never be afraid of telling the truth." Do you agree? Show your support for Malala's campaign this #GivingTuesday --> <http://bit.ly/YourStrength>

Fazlullah dalla sua radio clandestina imponeva restrizioni.



La parte più seguita della trasmissione radiofonica era quella in cui si facevano nomi e cognomi:



«La signorina Tal dei Tali ha smesso di andare a scuola e andrà in paradiso»

Mio padre andava in tv e mi portava con sé: ero diventata la sua compagna d'avventura! I giornalisti presero ad intervistare anche me.



Più rilasciavo interviste, più mi sentivo forte e più sostegno ricevevo.

BBC News Sport Weather Capital TV Rad

NEWS Watch ONE-MINUTE WORLD NEWS

Page last updated at 11:03 GMT, Monday, 19 January 2009

E-mail this to a friend Printable version

Diary of a Pakistani schoolgirl

Private schools in Pakistan's troubled north-western Swat district have been ordered to close in a Taliban edict banning girls' education. Militants seeking to impose their austere interpretation of Sharia law have destroyed about 150 schools in the past year. Five more were blown up despite a government pledge to safeguard education, it was reported on Monday. Here a seventh grade schoolgirl from Swat chronicles how the ban has affected her and her classmates. The diary first appeared on BBC Urdu online.

THURSDAY JANUARY 15: NIGHT FILLED WITH ARTILLERY FIRE

“The night was filled with the noise of artillery fire and I woke up three times. But since there was no school I got up later at 10 am. Afterwards, my friend came over and we discussed our homework. Today is 15 January, the last day before the Taliban's edict comes into effect, and my friend was discussing homework as if nothing out of the ordinary had happened.



Today, I also read the diary written for the BBC (in Urdu) and

ADVERTISEMENT

Programmes

- Have Your Say
- In Pictures
- Country Profiles
- Special Reports

Un giornalista della BBC mi propose di scrivere un diario per raccontare la vita sotto i talebani, usando uno pseudonimo. La mia prima pagina fu pubblicata il 3 gennaio 2009.

«Cominciavo a vedere che la penna e le parole sono più potenti delle armi»

VIDEO MALALA New York Times :

Anche il NEW YORK TIMES si interessò a me, così il 14 gennaio un giornalista realizzò un documentario dal titolo *Fine delle lezioni nella valle dello Swat.*



<http://arabpress.eu/pakistan-malala-voce-dello-swat-gridera-piu-forte/#>

Io e mio padre eravamo diventati una sorta di **predicatori dell'istruzione.**

I Talebani sostengono che quando un bambino legge un libro o impara l'inglese o studia scienze diventa occidentalizzato.



«L'istruzione non è né occidentale, né orientale, è un diritto umano.»

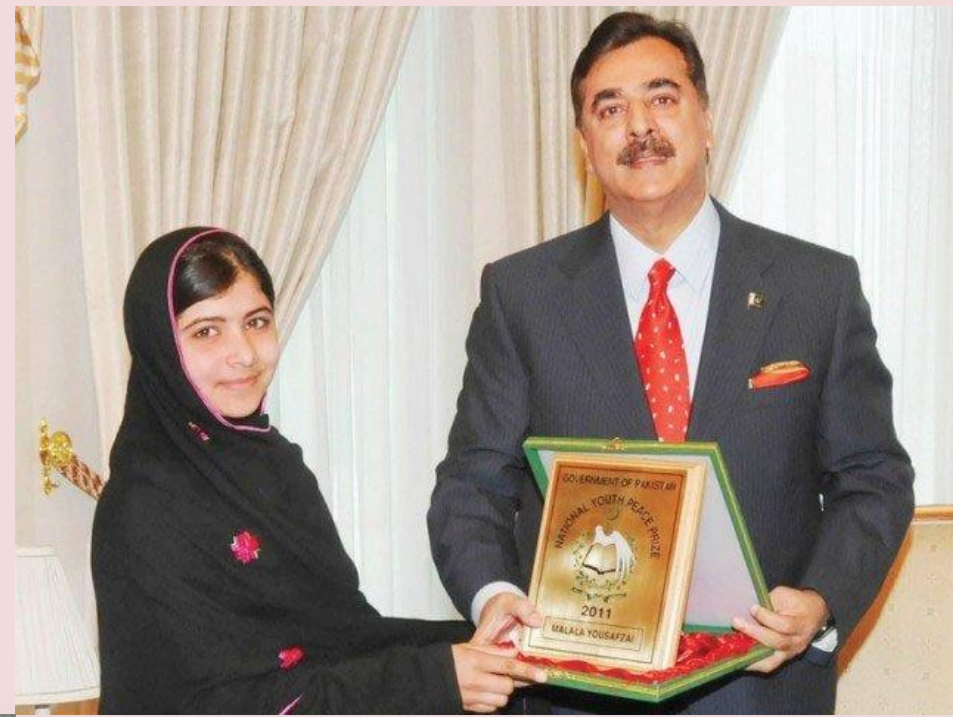
Il mio profilo era diventato internazionale.

Ad Islamabad incontrai
l'ambasciatore USA.



L'UNICEF mi propose di
partecipare all'assemblea dei
bambini dello Swat.

Nel dicembre 2011 il primo ministro Gilani mi assegnò il premio Pakistan National Peace Award.



A gennaio 2012 a Karachi, una scuola è stata a me intitolata.

**Come
reagivi alle
minacce?**

**Mi spronava la
speranza che un
giorno tutto questo
sarebbe finito.**

**NON MI
ARRENDO
FINCHÈ NON
VINCO!**



**Se crediamo in
qualcosa di più
grande della nostra
stessa vita, allora le
nostre voci si
moltiplicheranno.**



*Un diamante dev'essere tagliato
molte volte prima di diventare una
piccola gemma*

Controllavo che ogni porta e finestra fossero chiuse prima di addormentarmi.

PAURA

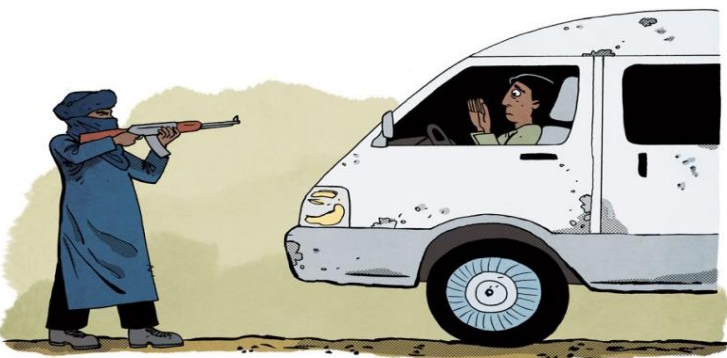
Non andavo più a piedi a scuola.

Pregavo moltissimo!

Che ricordi

hai del-

l'attentato?



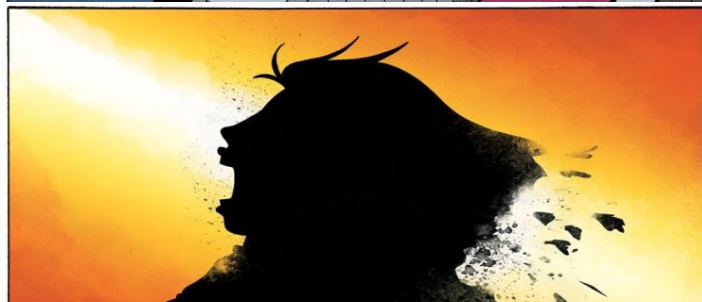
Un giovane aveva chiesto all'autista di fermarsi.

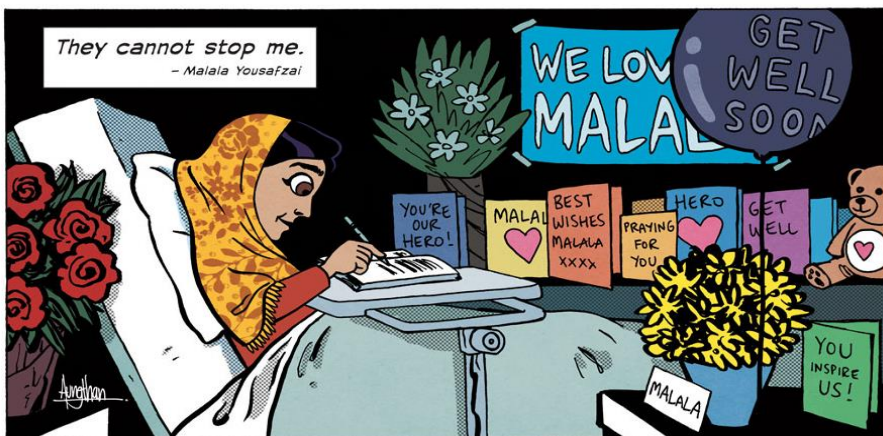


Un altro giovane dice: «Chi è Malala?»



L'uomo mi puntò contro una Colt 45, poi ...





L'ambulanza, l'ospedale, il trasferimento a Peshawar, il ricovero nell'ospedale militare, la terapia intensiva, le prime operazioni chirurgiche, la rivendicazione talebana, la visita di due medici inglesi, il trasferimento a Birmingham, i problemi burocratici per il rilascio dei passaporti alla mia famiglia. Ancora terapia intensiva, ancora operazioni, l'arrivo dei miei familiari, la consegna di lettere e doni...e poi l'inizio della mia seconda vita!

Dove trovi la

forza per

lottare

ancora?

TUTTO ACCADE PER UNA RAGIONE



Se ero stata risparmiata, c'era una ragione e la ragione è che possa usare questa seconda vita ad aiutare gli altri.

**Come
definiresti
la tua
seconda vita?**

Alle Nazioni Unite

«Cari amici, il 9 ottobre 2012, i talebani mi hanno sparato sul lato sinistro della fronte. Pensavano che i proiettili ci avrebbero messi a tacere, ma hanno fallito. Io sono la stessa Malala. Le mie ambizioni sono le stesse. Le mie speranze sono le stesse. E i miei sogni sono gli stessi.»



«In Pakistan, abbiamo capito l'importanza delle penne e dei libri quando abbiamo visto le armi. Facciamo appello a tutti i governi affinché garantiscano un'istruzione efficace e obbligatoria in tutto il mondo per ogni bambino. Non possiamo avere successo se la metà del genere umano è tenuta indietro.»



Alle Nazioni Unite



«I libri e le penne, sono le armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione è la prima cosa.»

Oslo, ritiro del premio Nobel



«Questo premio non è solo per me: è per tutti quei bambini dimenticati che desiderano un'istruzione.»

«Decidiamo di essere la prima generazione che sceglie di essere l'ultima.»

Oslo, ritiro del premio Nobel

*«Che sia l'ultima volta
che una classe resti
vuota.*



*Che sia l'ultima volta che
a una bambina venga
detto che l'istruzione è
un crimine, non un
diritto.*

*Che sia l'ultima volta che
un bambino non possa
andare a scuola.»*